Regione Siciliana

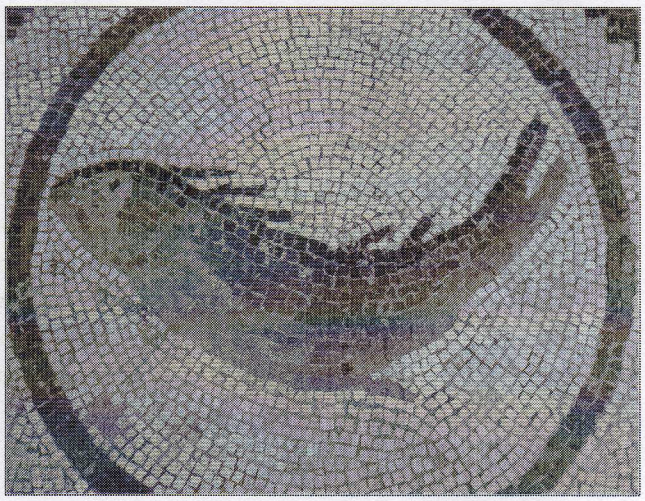
Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali
Dipartimento dei Beni Culturali e Ambientali

Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro e per le Scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali

PO - FESR Sicilia 2007-2013 Asse 3
Linea d'intervento 3.1.1.4. Azioni di realizzazione e diffusione di interventi pilota per la sperimentazione delle tecniche di restauro e gestione innovativa.

Progetto Conservazione del patrimonio archeologico del "Val di Mazara"

Sistematizzazione delle conoscenze e studi tematici per l'individuazione di buone pratiche per la conservazione di tipologie di beni a rischio: pavimentazioni antiche e strutture in terra cruda. ***Il caso di Palermo: Progetto Pilota di Piazza Sett'Angeli.***



RELAZIONE GENERALE

Il gruppo di progettazione
Dott.ssa Francesca Spatafora
Ing. Giuseppe Comparetto F.to
Geom. Vincenzo Maltese F.to
Geom. Salvatore Matera F.to

Il Rup
Dott.ssa Rosa Notarbartolo

Il Direttore C.R.P.R.
Dott.ssa Adele Mormino
(F.to)

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

La Piazza Sett'Angeli è uno dei contesti urbanistici più rilevanti del centro storico di Palermo, chiusa sul lato occidentale dalle absidi del Duomo normanno e sul lato orientale da un prospetto del Collegio Massimo dei Gesuiti.

Prima dell'avvio dell'indagine archeologica tutta la piazza era interessata dalla circolazione stradale e da ampie zone di parcheggio: una situazione che impediva, obiettivamente, la fruibilità dei beni architettonici-monumentali che caratterizzano l'ampio spazio quadrangolare, interessato nella parte centrale da un giardino.

I primi ritrovamenti archeologici, in particolare un lembo di pavimento a mosaico policromo geometrico di età romana, ebbero luogo in maniera del tutto casuale durante i lavori che l'A.M.A.P. stava eseguendo per la posa in opera delle nuova rete idrica urbana.

A seguito di tali ritrovamenti sono state effettuate due indagini archeologiche, la prima con carattere d'urgenza nel 2000 e la seconda nel 2005, che hanno consentito di rimettere in luce alcuni ambienti riconducibili ad una *domus* romana di età imperiale.

Tali ambienti risultano pavimentati da mosaici di varia fattura, tra i quali spiccano un elegante mosaico geometrico a fondo bianco con motivo a grandi ottagoni che si intersecano, a tessere nere, e quadrato interno con rosetta a tessere rosse, e soprattutto un mosaico con motivo a cerchi concentrici al cui interno sono rappresentati dei pesci.

L'esito della seconda indagine ha suffragato l'ipotesi, balenata a conclusione della prima campagna di scavi, di conservare *in situ* i beni archeologici rinvenuti; tale ipotesi ha trovato conferma nel parere espresso dalle autorità municipali consultate per competenza.

Pertanto si è proceduto alla redazione del presente progetto, con il quale si intende realizzare la sistemazione definitiva del lato orientale della piazza, riorganizzando sotto il profilo urbanistico l'intero spazio.

Considerato che sul lato interessato dai manufatti archeologici sarà escluso il passaggio veicolare, di conseguenza sarà possibile anche una più adeguata fruizione delle absidi normanne che chiudono il lato occidentale della piazza.

In particolare, la sistemazione dell'area prevede che, dopo la regolarizzazione e la stabilizzazione del perimetro scavato con delle pareti in muratura di conci di tufo e l'esecuzione di un manufatto perimetrale in conglomerato cementizio armato (avente funzione di cordolo e di canaletta per lo smaltimento delle acque meteoriche), al manufatto anzidetto sia ancorata la copertura dei beni archeologici riportati alla luce, costituita da una struttura portante in profilati di ferro e da falde con vetri blindati antimazza.

È prevista la realizzazione di impianto elettrico per l'accensione di corpi illuminanti che consentano la fruizione dei beni archeologici, con l'ausilio della luce artificiale, quando la luce naturale sia insufficiente o del tutto assente.

Ad ovest della copertura, nello spazio attualmente occupato dal marciapiede sotto il giardino della piazza, al fine di migliorare la visione dei beni archeologici innalzando il punto di vista, sarà realizzata una passerella sopraelevata alla quale si accederà per mezzo di rampe lievemente inclinate.

La passerella sarà costituita da una struttura portante verticale ed orizzontale in profilati di ferro, sulla quale saranno realizzate le rampe ed il piano orizzontale della passerella, costituiti da conglomerato cementizio su lamiera grecata zincata.

Tutto il conglomerato cementizio che risulterebbe a vista, ossia cordolo e canalette della copertura e piano orizzontale e rampe della passerella, sarà schermato da lastre di marmo Billiemi con superficie bocciardata.

La sistemazione finale della piazza avverrà mediante il ripristino, per le superfici occorrenti, del basolato in Billiemi e del cementato del marciapiede, precedentemente smontati o dismessi per consentire le indagini archeologiche e lo smontaggio e l'allontanamento della recinzione attualmente esistente.

I Progettisti

Il Dirigente del Servizio I/A
Arch. Matteo Scogliamiglio

Il Dirigente del Servizio II
Dott.ssa Francesca Spatafora